

Ottobre 2017

FATTURATO E ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA

■ A ottobre, per il fatturato dell'industria si rileva un incremento congiunturale pari all'1,1%, dopo la flessione del mese precedente. Il confronto tra la media degli ultimi tre mesi e i tre precedenti segna una crescita dell'1,2%.

■ Il quadro di crescita viene confermato anche in termini di prospettive: per gli ordinativi a ottobre si registra un aumento congiunturale (+1,9%); l'incremento degli ultimi tre mesi, rispetto ai tre mesi precedenti, è pari al 2,4%.

■ La crescita congiunturale del fatturato a ottobre è dovuta soprattutto al mercato estero (+2,7%), mentre per quello interno si registra un aumento modesto (+0,2%). Per gli ordinativi, invece, gli aumenti rilevati per entrambi i mercati risultano pressoché uguali (+1,9% per il mercato interno e +1,8% per quello estero).

■ Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incrementi congiunturali per tutti i raggruppamenti principali di industrie; particolarmente rilevante quello mostrato dall'energia (+4,2%), seguito da quello relativo ai beni strumentali (+1,2%).

■ Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 21 di ottobre 2016) il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 6,0%, con incrementi del 4,4% sul mercato interno e dell'8,9% su quello estero.

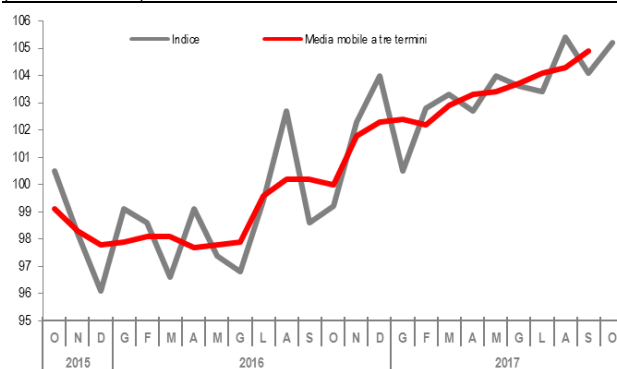
■ L'indice grezzo del fatturato aumenta, in termini tendenziali, del 9,4%: il contributo più ampio a tale incremento viene dalla componente interna dei beni intermedi.

■ Per il fatturato gli incrementi tendenziali più rilevanti si registrano nella fabbricazione di prodotti petroliferi (+14,2%) e nella metallurgia (+11,6%).

■ Nel confronto con il mese di ottobre 2016, l'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento del 12,5%. Gli incrementi maggiori si registrano nella fabbricazione di apparecchiature elettroniche e ottiche (+27,6%) e nella metallurgia (+19,4%).

FATTURATO DELL'INDUSTRIA

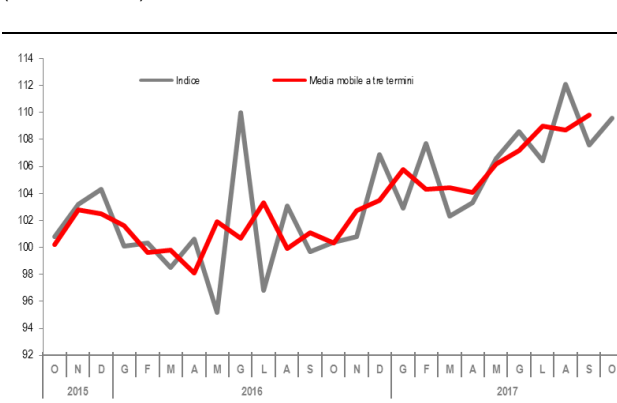
Ottobre 2015-ottobre 2017, indici destagionalizzati e medie mobili (base2010=100)



indici

ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA

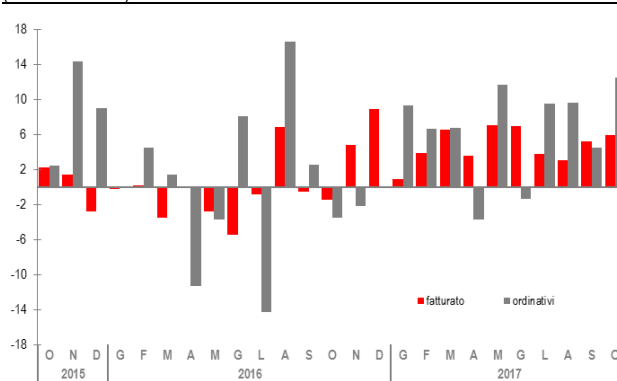
Ottobre 2015-ottobre 2017, indici destagionalizzati e medie mobili (base2010=100)



indici

FATTURATO E ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA

Ottobre 2015-ottobre 2017, variazioni percentuali tendenziali (base2010=100)



tendenziali

PROSPETTO 1. FATTURATO E ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA

Ottobre 2017, variazioni percentuali (base 2010=100)

	Dati destagionalizzati		Dati corretti per gli effetti di calendario		Dati grezzi	
	Ott 17 Set 17	Ago-Ott 17 Mag-Lug 17	Ott 17 Ott 16	Gen-Ott 17 Gen-Ott 16	Ott 17 Ott 16	Gen-Ott 17 Gen-Ott 16
Fatturato totale	+1,1	+1,2	+6,0	+4,9	+9,4	+5,0
Interno	+0,2	+0,6	+4,4	+4,4	+7,6	+4,5
Estero	+2,7	+2,3	+8,9	+5,8	+12,9	+5,8
Ordinativi totali	+1,9	+2,4	-	-	+12,5	+6,3
Interni	+1,9	+3,0	-	-	+11,2	+6,4
Esteri	+1,8	+1,7	-	-	+14,4	+6,0

Raggruppamenti principali di industrie

Gli indici destagionalizzati del fatturato per raggruppamenti principali di industrie segnano variazioni congiunturali positive per l'energia (+4,2%), per i beni strumentali (+1,2%), per i beni intermedi (+1,0%) e per i beni di consumo (+0,6%, con +1,6% per quelli durevoli e +0,3% per quelli non durevoli).

L'indice del fatturato corretto per gli effetti di calendario a ottobre cresce in termini tendenziali per tutti i raggruppamenti principali di industrie; particolarmente rilevanti risultano gli incrementi dell'energia (+13,7%) e dei beni intermedi (+9,5%).

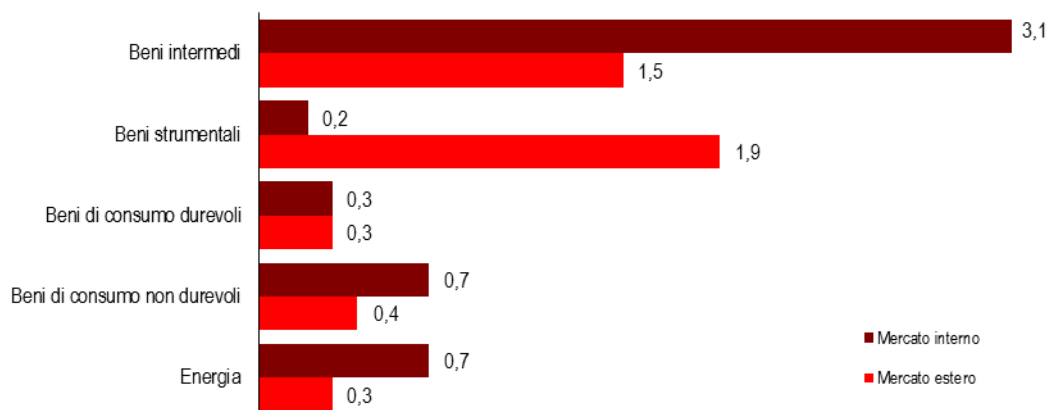
PROSPETTO 2. FATTURATO DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Ottobre 2017, variazioni percentuali (base 2010=100)

Raggruppamenti principali di industrie	Dati destagionalizzati		Dati corretti per gli effetti di calendario	
	Ott 17 Set 17	Ago-Ott 17 Mag-Lug 17	Ott 17 Ott 16	Gen-Ott 17 Gen-Ott 16
Beni di consumo	+0,6	+0,2	+2,3	+2,0
Durevoli	+1,6	+2,2	+8,5	+3,0
Non durevoli	+0,3	-0,2	+1,3	+1,8
Beni strumentali	+1,2	+0,5	+3,9	+3,5
Beni intermedi	+1,0	+2,4	+9,5	+7,1
Energia	+4,2	+1,7	+13,7	+13,2
Totale al netto Energia	+0,9	+1,1	+5,4	+4,3
Generale	+1,1	+1,2	+6,0	+4,9

FIGURA 1. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE TENDENZIALE DELL'INDICE GREZZO DEL FATTURATO TOTALE DEI RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE PER MERCATO

Ottobre 2017, punti percentuali (base 2010=100)



Settori di attività economica

In ottobre, nel confronto con lo stesso mese del 2016, l'indice del fatturato corretto per gli effetti di calendario segna le variazioni positive più significative nei settori della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+14,2%), della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+11,6%) e delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (+7,0%).

Gli incrementi più marcati dell'indice grezzo degli ordinativi riguardano la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+27,6%), la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+19,4%) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (+17,7%).

PROSPETTO 3. FATTURATO TOTALE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E ORDINATIVI TOTALI GREZZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

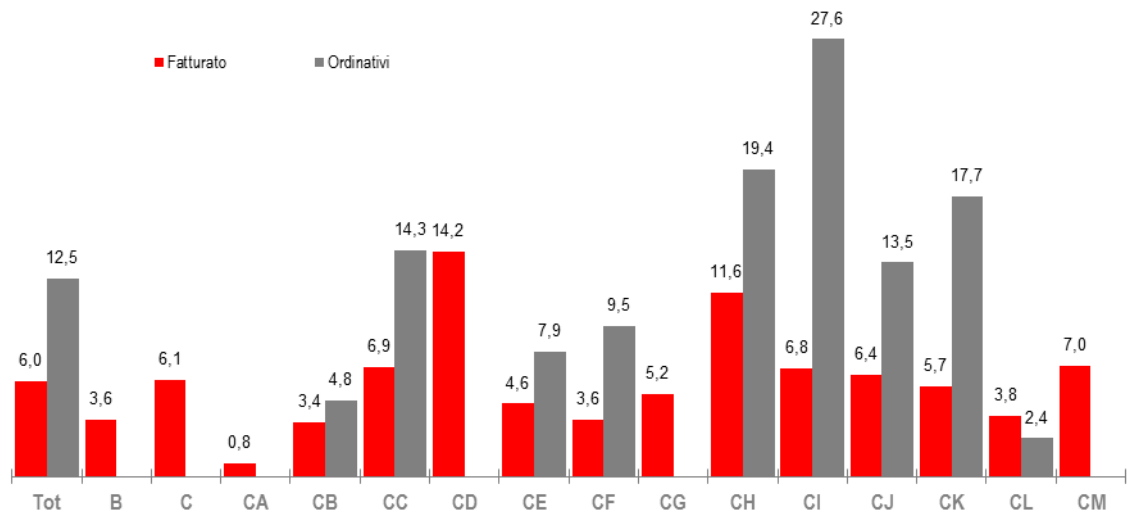
Ottobre 2017, variazioni percentuali (base 2010=100)

Settori di attività economica	Fatturato	Ordinativi (a)
	Ott 17 Ott 16	Ott 17 Ott 16
B Attività estrattive	+3,6	-
C Attività manifatturiere	+6,1	-
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	+0,8	-
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+3,4	+4,8
CC Industria del legno, della carta e stampa	+6,9	+14,3
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	+14,2	-
CE Fabbricazione di prodotti chimici	+4,6	+7,9
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+3,6	+9,5
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+5,2	-
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	+11,6	+19,4
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, app. di misurazione e orologi	+6,8	+27,6
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	+6,4	+13,5
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	+5,7	+17,7
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	+3,8	+2,4
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	+7,0	-
Generale	+6,0	+12,5

(a) Gli ordinativi non vengono rilevati per i settori B, C, CA, CD, CG e CM.

FIGURA 2. FATTURATO TOTALE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E ORDINATIVI (a) TOTALI GREZZI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (b)

Ottobre 2017, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente (base 2010=100)



(a) Gli ordinativi non vengono rilevati per i settori B, C, CA, CD, CG e CM.

(b) Settori di attività economica: B - Attività estrattive; C - Attività manifatturiere; CA - Industrie alimentari, bevande e tabacco; CB - Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC - Industria del legno, della carta e stampa; CD - Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati; CE - Fabbricazioni di prodotti chimici; CF - Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; CG - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti); CI - Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; CJ - Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche; CK - Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.; CL - Fabbricazione di mezzi di trasporto; CM - Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature.

Volume del fatturato e produzione industriale manifatturiera: un confronto

L'indice di volume del fatturato, ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo (quest'ultima ricavata dall'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali), è elaborato esclusivamente a fini di confronto con l'indice della produzione industriale, quindi a parità di dominio e di tecnica di destagionalizzazione (si veda nota metodologica allegata).

A ottobre 2017 l'indice destagionalizzato di volume del fatturato del settore manifatturiero aumenta dello 0,9% rispetto a settembre e dello 0,5% nella media degli ultimi tre mesi rispetto ai tre precedenti. Corretto per gli effetti di calendario, a ottobre 2017 il volume del fatturato cresce del 4,1% su base tendenziale e del 3,1% nella media dei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PROSPETTO 4. INDICE DI VOLUME DEL FATTURATO DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Ottobre 2017, indici e variazioni percentuali (base 2010=100)

	INDICE	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		Ott 17 Set 17	Ago-Ott 17 Mag-Lug 17	Ott 17 Ott 16	Gen-Ott 17 Gen-Ott 16
		Dati destagionalizzati	99,9	+0,9	+0,5
Dati corretti per gli effetti di calendario	106,3	-	-	+4,1	+3,1
Dati grezzi	105,1	-	-	+7,6	+2,9

FIGURA 3. INDICE DI VOLUME DEL FATTURATO E INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Ottobre 2015-ottobre 2017, indici corretti per gli effetti di calendario (base 2010=100)

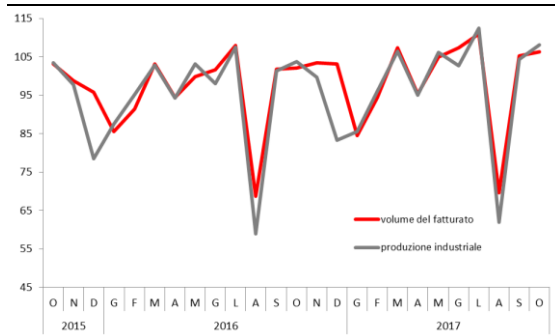


FIGURA 4. INDICE DI VOLUME DEL FATTURATO E INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Ottobre 2015-ottobre 2017, variazioni tendenziali indici corretti per gli effetti di calendario (base 2010=100)

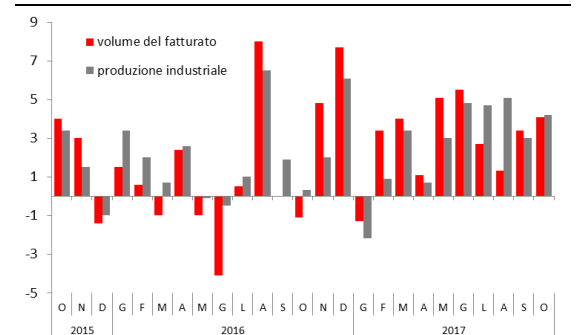


FIGURA 5. INDICE DI VOLUME DEL FATTURATO E INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Ottobre 2015-ottobre 2017, indici destagionalizzati e medie mobili (base 2010=100)

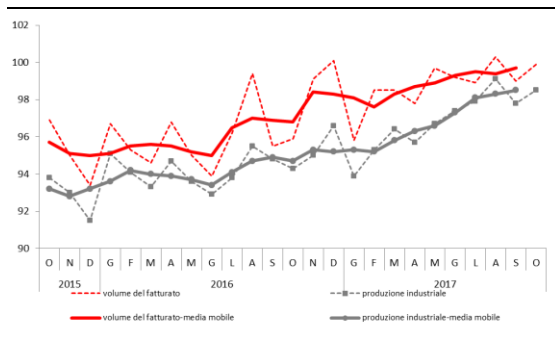
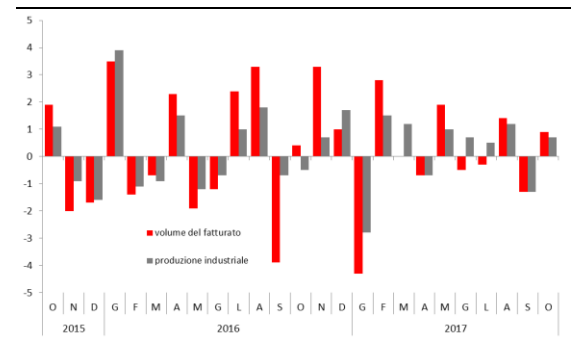


FIGURA 6. INDICE DI VOLUME DEL FATTURATO E INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL SETTORE MANIFATTURIERO

Ottobre 2015-ottobre 2017, variazioni congiunturali indici destagionalizzati (base 2010=100)



Glossario

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'apporto dell'evoluzione di una singola componente alla variazione tendenziale dell'indice aggregato. Quest'ultima viene scomposta nella somma dei contributi attribuibili a ciascuna delle sue componenti. Il contributo alla variazione tendenziale è definita, per ogni componente, dalla media aritmetica ponderata della variazione degli indici del fatturato e del peso relativo nel periodo posto a confronto

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione.

Indice degli ordinativi: misura la variazione nel tempo delle commesse ricevute dalle imprese industriali espresse a prezzi correnti.

Indice del fatturato: misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese industriali espresse a prezzi correnti.

Indice del volume del fatturato: misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese industriali a prezzi costanti. E' ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo utilizzando l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Poiché viene elaborato esclusivamente a fini di confronto con l'indice della produzione industriale è ottenuto a parità di campo di osservazione settoriale.

Indici corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Indici destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Mercato estero: l'insieme dei clienti operanti fuori dal territorio italiano.

Mercato interno: l'insieme dei clienti operanti sul territorio italiano.

Raggruppamenti principali di industrie: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il Regolamento della Commissione europea (CE) 656/2007 fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Settori di attività economica: secondo la classificazione SNA/ISIC A38. La classificazione NACE Rev. 2 non prevede, nella struttura degli aggregati, le Sotto-Sezioni. Per continuità storica con l'informazione precedentemente fornita prima del gennaio 2009, nel Prospetto 3 sono pubblicati gli indici per settore di attività economica.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nota metodologica

Introduzione e quadro normativo

L'indice del fatturato misura l'andamento nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese industriali, limitatamente alle attività economiche estrattive e manifatturiere. L'indice degli ordinativi coglie la dinamica del valore delle commesse che le imprese ricevono dai clienti. Questo secondo indicatore si basa sulle informazioni fornite dalla sottopopolazione di imprese che partecipano alla rilevazione del fatturato appartenenti ai settori industriali che di norma lavorano su commessa.

Le statistiche congiunturali sono disciplinate dal [Regolamento \(CE\) n. 1165/98 del Consiglio](#), e successive modifiche, in cui sono definiti il livello di dettaglio, gli standard e la cadenza con la quale gli indicatori devono essere prodotti.

La rilevazione è prevista dal Programma statistico nazionale in vigore, consultabile sul sito internet dell'Istat all'indirizzo <https://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/organizzazione/normativa>.

Le variabili richieste sono il fatturato - diviso in interno ed estero (di questa ultima voce si richiede anche la componente relativa all'Unione monetaria) - e i nuovi ordini acquisiti nel mese di riferimento (divisi in interni ed esteri).

La definizione adottata per il fatturato segue le indicazioni del [Regolamento \(CE\) n. 1503/2006 della Commissione](#). La lista di riferimento per l'individuazione delle imprese che entrano a far parte del campione è costituita dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA).

Popolazione di riferimento e campionamento

Il panel delle imprese selezionate per l'indagine è estratto in modo ragionato dall'universo delle imprese attive definito dall'archivio ASIA, prendendo in considerazione - per la quasi totalità dei settori - le imprese con 20 addetti e più. Per i settori caratterizzati dalla presenza di imprese di piccole dimensioni l'universo di riferimento è, invece, rappresentato dal complesso delle imprese senza alcun vincolo sul numero di addetti. L'identificazione delle imprese che appartengono al campione è realizzata a livello di gruppo di attività economica (classificazione Ateco 2007 a 3 cifre), con un criterio *cut-off*, selezionando le imprese in ordine decrescente di fatturato fino a coprire almeno il 70% del fatturato totale del settore.

L'unità di rilevazione è l'impresa; tuttavia, nel caso in cui il fatturato/ordinativo di una impresa si riferisca a differenti attività economiche, è richiesto il dettaglio dei dati per singola unità funzionale.

In occasione dell'invio alle imprese della lettera informativa per l'anno 2017 si è proceduto all'aggiornamento delle liste utilizzando il più recente Archivio ASIA disponibile riferito al 2014.

Elaborazione dei dati e indicatori

I dati provenienti dalle imprese, opportunamente aggregati, permettono il calcolo degli indici elementari riferiti al gruppo di attività economica. Per ciascuna variabile, fatturato e ordinativi, gli indici elementari sono calcolati separatamente per il mercato interno e per quello estero e, all'interno di questa seconda componente, per l'area euro e l'area non euro, come richiesto dal regolamento europeo sulle statistiche congiunturali. Le sintesi per livelli di aggregazione successiva avvengono utilizzando la struttura di ponderazione riferita all'anno base. Per ogni livello di attività economica si opera anche il calcolo degli indicatori totali come sintesi di quelli riferiti al mercato interno e a quello estero.

Gli indicatori e le strutture dei pesi

L'Istat produce e diffonde, per i diversi settori di attività economica, gli indicatori mensili sul fatturato e gli ordinativi dell'industria come numeri indice in base 2010; tali indici vengono poi aggregati secondo la formula di Laspeyres, utilizzando una struttura di pesi fissi che riflette la distribuzione settoriale del fatturato delle imprese estrattive e manifatturiere nell'anno 2010. L'indice generale del fatturato dell'industria, secondo il Regolamento, non comprende i settori dell'energia elettrica e del gas.

A partire dal comunicato stampa relativo a gennaio 2013 gli indici vengono calcolati con base 2010=100, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Per quanto riguarda gli ordinativi, anche se, a partire da giugno 2012 la diffusione degli indicatori a livello europeo non è più richiesta in base al [Regolamento della Commissione Europea n. 461/2012](#), l'Istat ha ritenuto opportuno continuarne la rilevazione, visto il ruolo informativo dell'indicatore e per tener conto delle indicazioni degli utenti che si sono espressi favorevolmente al mantenimento di tale indicatore. Per i dettagli relativi alle modifiche apportate in occasione del cambio base si rinvia alla nota informativa "[Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. La nuova base 2010](#)" pubblicata il 27 marzo 2013.

La struttura di ponderazione degli indici del fatturato e degli ordinativi è determinata sulla base di due fonti. Al livello superiore del sistema di aggregazione (a partire dal livello di terza cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria) i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale¹ dei settori industriali italiani nell'anno 2010, misurato dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche "[Risultati economici delle imprese](#)".

Oltre al fatturato totale per ciascuna attività economica sono state calcolate sia le quote riferite alla disaggregazione tra fatturato interno e fatturato estero, sia quelle relative alla ripartizione del fatturato estero tra zona euro e zona non euro. Per queste ulteriori disaggregazioni, si sono utilizzate anche informazioni provenienti dall'indagine mensile sul commercio estero riferita all'anno 2010.

Nei prospetti seguenti si riportano le strutture di ponderazione dei raggruppamenti principali di industrie e dei settori di attività economica utilizzati per l'aggregazione degli indici del fatturato e degli ordinativi.

PROSPETTO 1. STRUTTURA DEI PESI PER GLI INDICI DEL FATTURATO PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Base 2010

Raggruppamenti Principali di Industrie	Pesi
Beni di consumo	29,3425
- <i>durevoli</i>	4,5343
- <i>non durevoli</i>	24,8082
Beni strumentali	26,8148
Beni intermedi	35,5841
Energia	8,2586
Totale	100,0000

¹ Nello specifico, si tratta dei ricavi da vendite di prodotti fabbricati dall'impresa.

PROSPETTO 2. STRUTTURA DEI PESI PER GLI INDICI DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Base 2010

Settori di attività economica	Pesi del fatturato	Pesi degli ordinativi
B Attività estrattiva	0,7909	-
C Attività manifatturiere	99,2091	100,0000
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	13,1295	-
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli	8,5984	13,7868
CC Industria del legno, carta e stampa	5,3545	6,0761
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	7,8634	-
CE Fabbricazioni di prodotti chimici	5,4273	8,1763
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2,8608	4,253
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,5985	-
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	15,0137	23,0968
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2,5189	3,9668
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,1285	6,5607
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	11,0669	17,7237
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	8,2757	12,7462
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	6,3730	3,6136
Indice generale	100,0000	100,0000

Le serie corrette per gli effetti di calendario e le serie destagionalizzate

In aggiunta agli indici originali (cosiddetti "grezzi") vengono pubblicati gli indici corretti per gli effetti di calendario sia per il fatturato totale a livello di sottosezione e di raggruppamenti principali di industria, sia per il fatturato totale del mercato interno e di quello estero (per gli indici degli ordinativi l'effetto dei giorni lavorativi non è risultato significativo). Conformemente alle linee-guida sulla destagionalizzazione per il Sistema Statistico Europeo, la correzione viene operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura TRAMO). Tale metodo consente di individuare l'effetto dei giorni lavorativi (giorni di calendario del mese diminuiti dei sabati, domeniche e festività civili e religiose nazionali non coincidenti con i sabati e le domeniche), degli anni bisestili e della Pasqua attraverso l'introduzione di un set di regressori nel modello univariato che descrive l'andamento della serie. Va segnalato che le serie di indici corretti per gli effetti di calendario tramite questo metodo non presenterebbero una media pari a 100 per l'anno base (il 2010 nel caso specifico), in quanto l'effetto dovuto ai giorni lavorativi non è a media nulla su base annuale. Al fine di diffondere un set di indici con una base comune e permettere a Eurostat di compiere più agevolmente le operazioni necessarie alla costruzione degli aggregati a livello europeo, le serie storiche corrette vengono riportate in base 2010=100 attraverso un riproporzionamento che ne mantiene inalterato il profilo dinamico. Inoltre, il metodo dei regressori comporta la revisione dei dati poiché ogni informazione mensile che si aggiunge alla serie o che viene modificata/revisionata può determinare nuove stime dei parametri di regressione.

Inoltre, date le caratteristiche delle procedure sin qui descritte, non è escluso che, a parità di numero di giorni lavorativi, possa emergere una differenza nella variazione tendenziale calcolata sulla serie grezza e su quella corretta. Differenze di entità trascurabile possono essere determinate dal riproporzionamento e dal successivo arrotondamento; differenze più significative sono dovute, invece, all'effetto attribuito all'anno bisestile, alla Pasqua e alla natura dei modelli utilizzati per la correzione degli effetti di calendario. Queste ultime differenze risultano inversamente proporzionali al livello degli

indici e direttamente proporzionali al valore assoluto delle variazioni tendenziali calcolate sulle serie grezze.

Gli indici destagionalizzati, infine, sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS (versione 2010). Come le altre procedure di destagionalizzazione, anche TRAMO-SEATS si basa sull'ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente: una componente di ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo; una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno; una componente irregolare, dovuta a fattori erratici. TRAMO-SEATS, in particolare, utilizza un approccio model-based, cioè si fonda sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo del comportamento della serie storica da destagionalizzare. Per procedere all'eliminazione della stagionalità, è necessario, però, ipotizzare una modalità di scomposizione della serie "grezza" nelle diverse componenti prima elencate: gli indici vengono destagionalizzati utilizzando una scomposizione di tipo moltiplicativo (il dato osservato è costituito dal prodotto delle componenti non osservabili).

Gli indici vengono destagionalizzati separatamente sia per il fatturato del mercato interno sia per quello estero a livello di raggruppamenti principali di industria, mentre il fatturato totale è ottenuto come sintesi. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione e per la correzione, vengono rivisti annualmente per assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento della singola serie storica.

Al fine di consentire agli utilizzatori l'analisi delle serie storiche destagionalizzate, le specifiche adottate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili su richiesta.

Il volume del fatturato manifatturiero

A partire dal rilascio degli indici di maggio 2015, si diffonde anche l'indice di volume del fatturato, ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo, quest'ultima ricavata dall'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. L'indicatore è elaborato esclusivamente a fini di confronto con l'indice della produzione industriale, quindi a parità di dominio e di tecnica di destagionalizzazione.

Per i dettagli metodologici relativi al questo indicatore si rinvia alla nota informativa "[Indice di volume del fatturato del settore manifatturiero](#)" pubblicata il 22 luglio 2015.

La revisione degli indici

In occasione del rilascio degli indici relativi al mese di settembre viene annualmente effettuata una revisione degli indicatori diffusi a partire dall'anno base per tener conto delle informazioni aggiuntive pervenute.

L'obiettivo delle revisioni annuali è quello di incorporare negli indicatori informazioni ricevute successivamente alla pubblicazione delle prime stime ed eventuali affinamenti nelle metodologie di stima oltre a rettificare eventuali errori. I principali fattori di revisione riguardano il recepimento delle risposte pervenute dalle imprese successivamente alla diffusione delle stime mensili o le eventuali rettifiche di dati precedentemente forniti. Le rettifiche sono spesso legate a eventi di trasformazione aziendale con effetti generalmente contenuti sugli indici di periodo che però possono risultare significativi nelle dinamiche mensili.

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#).

Tempestività e diffusione

La diffusione degli indici mensili del fatturato e ordinativi dell'industria avviene mediante comunicati stampa, in versione provvisoria entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento. Le serie mensili più recenti relative agli indici del fatturato e ordinativi dell'industria, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche".

Gli indicatori sono inoltre disponibili su [I.Stat](#) - il data warehouse dell'Istat - alla sezione "Industria e Costruzioni" a partire da gennaio 2000 per il fatturato e gli ordinativi dell'industria e da gennaio 2002 per il volume del fatturato del settore manifatturiero.